

“Futuro e Libertà non esiste più, ripartiamo dal territorio”

Pubblicato: Giovedì 29 Novembre 2012



Da oggi si volta pagina e si riparte: «destra, partecipazione civica e territorio». **Gli esponenti di Futuro e Libertà** in provincia di Varese **chiudono la loro parentesi con il partito nazionale** per concentrarsi su un nuovo impegno politico sul territorio. I consiglieri provinciali **Domenico Marchetta e Marco Colombo**, accompagnati dal segretario Fli **Luca Ferrazzi**, dall'ex assessore varesino **Salvatore Giordano** e dal segretario di Generazione Futuro **Massimiliano Politi**, ufficializzano la svolta: «**Futuro e Libertà non esiste più**, noi ripartiamo a fare politica sul territorio con l'associazione “**Ricordare il futuro**”».

I due consiglieri hanno già comunicato al consiglio il loro passaggio al gruppo “Alleanza per la Lombardia ricordare il futuro” e da oggi cominciano a scrivere una pagina nuova: «**non rinneghiamo niente** di quello che abbiamo fatto e del ruolo che ha svolto Futuro e Libertà nella politica italiana – spiega Ferrazzi – ma adesso dobbiamo tornare a concentrarci sul territorio: Futuro e Libertà di fatto non esiste più o è lontano dalla rappresentanza degli interessi sul territorio, noi invece vogliamo continuare a portare il nostro impegno e la nostra storia al servizio dei cittadini».

Niente partito, dunque, ma un associazione della società civile. Gli ex Fli ripartono da tre parole chiave: «**impegno, destra e questione settentrionale**. Da qui ripartiamo per ricostruire una rappresentanza politica a chi, come noi, non si sente più rappresentato da questo centrodestra, e per dare il nostro contributo per i prossimi appuntamenti elettorali».

Il più vicino dei quali sembra essere già l'**appuntamento con le urne Lombarde** per le regionali. **Gli ex Fli guardano ai movimenti nel campo di destra e sono molto interessati al progetto di Roberto Maroni**. «Albertini è un buon candidato – spiegano – ma aspettiamo di vedere chi saranno i suoi compagni di viaggio e i contenuti che metteranno in campo. Quello di Maroni ci sembra invece il progetto più innovativo – spiega Ferrazzi – perché apre alle forze della società civile e del territorio. In ogni caso staremo a vedere perché allo stato dei fatti, in entrambi i casi, non vediamo un progetto definito sul quale prendere una decisione».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

